



TITOLO	C'è post@ per te You've Got Mail
REGIA	Nora Ephron
INTERPRETI	Tom Hanks – Meg Ryan – Parker Posey – Heather Burns
GENERE	Commedia
DURATA	119 min Colore
PRODUZIONE	USA 1998
<i>Kathleen Kelly gestisce una libreria per bambini e convive con Frank, mentre Joe Fox, fidanzato con Patricia, è l'erede del mega store dietro l'angolo che potrebbe costringere Kathleen alla chiusura: ovviamente si odiano, ma non sanno di essere gli stessi che si scambiano confidenze via Internet con i nickname Shopgirl e NY152.</i>	

“Una volta ho provato a fare sesso virtuale, ma dava sempre occupato”



Nell'era di Internet non poteva mancare un film che fosse ambientato nel virtuale e affascinante mondo delle chat e della posta elettronica, dove anche le persone più certe dei loro sentimenti verso i partners possono perdere la testa per uno sconosciuto e rimanere coinvolte in una storia fatta di messaggi.

E' vero, non ci si innamora ogni giorno di tutti coloro che ci scrivono via *mail* o ai quali mandiamo messaggi, però sapere che, solo per un attimo, c'è qualcuno che ha pensato a noi, rende sicuramente la giornata più vivibile, più piacevole.

E' una sensazione particolare, perché si scopre che non si è soli, ma che in un qualche posto c'è qualcuno che ha usato una piccola, ma significativa, parte del proprio tempo e della propria esistenza per rivolgere la sua attenzione a noi.

C'è post@ per te è il remake che la regista Nora Ephron ha fatto del film di Lubitsch del 1940 *“Scrivimi fermo posta”*.

Il soggetto è lo stesso, ma l'ambientazione, sia spaziale che temporale, è diversa; e, soprattutto, l'intreccio sentimentale è al centro della vicenda, intreccio sentimentale che all'inizio allontana, mai in conclusione unisce i due protagonisti.

Tra il film di Lubistch e quello della Ephron le analogie sono molte:

il titolo originale di *“Scrivimi fermo posta”*, *“The shop around the corner”*, diventa nel film della Ephron il nome della libreria della protagonista; la scena centrale, quella in cui i due sconosciuti decidono di incontrarsi è praticamente identica, si ripetono persino le stesse battute.

Le differenze ci sono, ma non incidono ai fini dello svolgimento della trama: in *“C'è post@ per te”* lo scontro tra i due protagonisti diventa l'attrito tra due diverse mentalità e modi di vivere e lo sfondo non è più la Budapest della Vecchia Europa, ma una calda e colorita New York, la Grande Mela diventa scenario integrante della storia.

La sceneggiatura, ben condotta e che rende molto bene il conflitto interiore dei personaggi, si avvale di quadretti West Side che la fotografia valorizza in modo impeccabile, di stralci patinati di cocktails e parties in appartamenti di intellettuali, di parchi, di botteghe e mercatini, della città che è la principale complice dei due protagonisti e costituisce lo sfondo dei loro dialoghi e monologhi quasi quasi a voler significare che certe cose si possono realizzare solo sull'isola di Manhattan.

Altro film di riferimento è *“Insonnia d'amore”* della stessa Ephron.

Anche in questo caso i riferimenti tra le due storie sono molteplici. La regista non rinuncia, per esempio, all'elemento rappresentato dalla componente infantile che in *“C'è post@ per te”* viene rappresentato dai



nipotini di Tom Hanks.

“C'è post@ per te” è un po' inferiore a *“Insonnia d'amore”* perché privo di quella leggerezza e di quel sapore magico che ha reso il primo film della Ephron un piccolo gioiello e questo a causa delle numerose figure secondarie presenti in *“C'è post@ per te”*, ma soprattutto per la forzatura che anima la trama: la “guerra tra librerie” sa un po' di moralismo e corre il rischio di scadere verso schematismi scontati.

Il cast è spumeggiante. Tom Hanks, abbandonati i ruoli più impegnativi, riesce con molta disinvoltura ad essere “normale” e simpatico; Meg Ryan cattura l'attenzione

con questa sua parte di “smorfiosa” e pazzarella.

Bellissimi gli abiti indossati dalla Ryan e ben riuscita la colonna sonora che segue la trama in modo esemplare.

Hanno detto:

“Nora Ephron, figlia di commediografi e sceneggiatori Henry e Phoebe Ephron, sorella della sceneggiatrice e produttrice esecutiva Delia Ephron, ex moglie di Bob Woodward, uno dei due giornalisti che rivelarono lo scandalo del Water Gate e contribuirono a indurre alle dimissioni il Presidente Nixon, rimane una delle poche specialiste della commedia sentimentale, ma basata su vecchie idee altrui: il suo “Insonnia d'amore” con Meg Ryan e Tom Hanks risale al 1939, a “Love Affair” di Leo Mccarey; questo “C'è post@ per te”, interpretato dalla stessa coppia, risale a sessant'anni fa, ad una commedia di Miklos Lazlo usata da Ernst Lubistch nel 1940 come soggetto di “Scrivimi fermo posta” con James Stewart e Margaret Sullavan. Aggiornamenti, la posta attraverso la quale i protagonisti si innamorano senza conoscersi è elettronica, su Internet; i due, uniti dalla corrispondenza di amicizia e di affetto, nella realtà sono nemici in affari, lui è padrone della megalibreria vicinissima alla piccola libreria per bambini di cui lei è la proprietaria costretta alla fine a chiudere, l'autunno a New York è più bello, dorato e luminoso di quanto Woody Allen l'abbia mai descritto, e i costumi per



Meg Ryan sono un condensato di semplice perfetta eleganza metropolitana. I protagonisti abitano e lavorano uno accanto all'altro, senza conoscersi né riconoscersi si sfiorano in continuazione; i rispettivi partners (quella di lui è Parker Posey, chic e isterica)diventano sempre meno interessanti ai loro occhi, man mano che cresce la complice intimità epistolare (per posta, lui dà a lei consigli per lottare contro il rivale, ossia contro se stesso). Equivoci, civetterie, malintesi, mossette, marinerie; pare impossibile che le commedie sentimentali debbano quasi sempre risultare più melense che divertenti.” (Stampa, Lietta Tornabuoni)

